

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SANTOLI, LENTI e DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'Irc « A. Fossati » de La Spezia dai primi anni ottanta ha attivato un progetto autonomo, autorizzato dal ministero competente, di sperimentazione di indirizzo informatico-elettronico e linguistico-letterario;

in data 6 agosto 1996, con protocollo 8828, la divisione I della direzione generale dell'istruzione tecnica ha comunicato al preside del detto istituto che non verrà rinnovato il nuovo ciclo per l'anno scolastico 1997-1998;

l'esperienza scolastica acquisita nel progetto di sperimentazione risulta irrinunciabile dal punto di vista culturale, didattico e sociale, e ben inserito nel territorio in ottimo rapporto col mondo del lavoro —:

se non ritenga di rivedere la decisione assunta e riconsiderare la possibilità della prosecuzione del progetto di cui sopra. (5-00570)

TATTARINI, CORDONI, STANISCI, VIGNI e CAMPATELLI. — *Al ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del comparto minerario è ormai irreversibile e in alcune realtà, da ultimo le colline metallifere in provincia di Grosseto, ha prodotto la chiusura degli impianti e la ricollocazione o il pensionamento di centinaia di lavoratori;

proprio in merito al pensionamento, la legge n. 5 del 1960 prevede il requisito minimo di quindici anni di lavoro svolto in

sottosuolo per poter accedere ai benefici del pensionamento anticipato di vecchiaia (cinque anni);

la normativa del 1960 è stata emanata in una fase in cui l'attività in sottosuolo era al massimo della espansione, e richiedeva una semplice valutazione dell'aspetto usurante e della progressiva sua nocività, senza prevedere una combinazione tra l'aspetto particolarmente usurante di quella attività e la necessità di valutare l'eventualità di un piano di gestione degli esuberanti per effetti della chiusura degli impianti stessi;

il risultato è che molti lavoratori si sono trovati nella impossibilità, indipendente dalle loro volontà, di completare il ciclo di quindici anni in sottosuolo per conseguire i benefici della legge n. 5 del 1960; in alcuni casi si verifica una propria e vera beffa per soggetti che solo per pochi mesi rischiano di perdere cinque anni di benefici;

il decreto legislativo n. 374 del 1993 in attuazione della legge delega del 491 del 1992, prevede una particolare anticipazione di due mesi per ogni anno di occupazione per un massimo di sessanta mesi per le attività particolarmente usuranti, ovvero, i lavori in galleria, cava o miniera eccetera;

il decreto legislativo, inoltre, al comma 3 dell'articolo 2 recita: « nei casi in cui i singoli ordinamenti previdenziali prevedano anticipazioni dei limiti di età pensionabile in dipendenza delle attività particolarmente usuranti, si applica il trattamento di maggior favore;

una combinazione fra utilizzo della mobilità lunga e le disposizioni del decreto n. 374 del 1993, o la semplice applicazione di quanto specificato poco sopra potrebbe permettere un intervento in grado di risolvere la situazione di molti dipendenti di società minerarie attualmente in liquidazione, difficilmente ricollocabili e comunque a rischio per l'acquisizione dei benefici maturati ai sensi della legge 1960;

l'Inps di Grosseto, fino ad oggi ha negato il riconoscimento dei benefici maturati con la legge n. 5 del 1960 riconoscibili ai sensi del decreto legislativo n. 374 del 1993;

l'approvazione della legge n. 335 del 1995, che sulla materia dei lavori usuranti rinvia ad un decreto legislativo di attuazione, ancora da emanare, definisce in maniera assolutamente nuova modalità e tempi di accesso alla pensione complicando ulteriormente la già difficile situazione di questi lavoratori;

se non ritenga opportuno, con assoluta urgenza, definire le risposte certe e giuste ai problemi aperti e fra gli altri: 1) come si applicano i benefici di cui alla legge n. 5 del 1960, in rapporto alla normativa della legge 335 del 1995; 2) con quale misura il lavoratore che non ha raggiunto quindici anni di permanenza nel sottosuolo e ha tuttavia maturato l'accesso alla pensione possa beneficiare dei diritti della legge n. 5 del 1960, relativamente al periodo comunque lavorato in sottosuolo; 3) in quale misura il lavoratore che non ha raggiunto l'età della pensione ed è stato avviato ad altri lavori considerati usuranti possa beneficiare di una sorta di ricongiunzione con i benefici non completamente maturati di cui alla legge n. 5 del 1960. (5-00571)

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è operante in Provincia di Piacenza - a San Damiano - un aeroporto militare dove è di stanza un reparto di volo dell'Aeronautica militare italiana;

lo stesso aeroporto ospita temporaneamente un reparto dell'aviazione militare tedesca nel quadro della missione di pace Nato in Bosnia;

la Camera di commercio di Piacenza, in accordo con gli enti locali e le associazioni economiche piacentine, ha avviato, da circa quattro anni, una pratica per un

parziale utilizzo dell'aeroporto per il trasporto merci, progettando all'esterno dell'area militare uno scalo merci;

tale iniziativa, sostenuta da uno studio di fattibilità, tende a rispondere ad una precisa domanda di tale servizio, sollecitata da aziende e operatori del settore;

quale sia lo stato di avanzamento della pratica avviata dalla camera di commercio di Piacenza in ordine al parziale utilizzo dell'aeroporto in questione per il trasporto merci e in particolare quale sia l'orientamento in proposito del ministero della difesa;

se e quando inoltre sia prevedibile il ritorno del reparto di volo dell'Aeronautica militare tedesca presso le proprie basi in Germania. (5-00572)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per conoscere — premesso che:

con telegramma del capo dell'ispettorato istruzione artistica prot. n. 1503 del 4 luglio 1996, si è disposta la trasformazione dell'istituto statale d'arte di Fabriano in sezione staccata dell'istituto d'arte di Ancona;

tale provvedimento è stato preso senza tener conto della ubicazione dell'istituto in territorio montano, appartenente alla comunità montana, della atipicità dell'istituto per la presenza dell'unica sezione di arte della grafica pubblicitaria (c.m. 187/96 articolo 5.2) in ambito provinciale, della ubicazione della scuola in territorio di confine tra due regioni con bassa densità di popolazione e con bacino di utenza su quattro provincie per cui è difficile la presenza di un numero superiore di alunni per classe;

tale provvedimento ad avviso del collegio dei docenti non permette di mantenere allo *standard* attuale i servizi all'utenza e quindi non prevede una possibilità di sviluppo in riferimento all'inversione di tendenza delle iscrizioni (più 8 per

cento nell'ultimo anno scolastico) (c.m. 187/96, articolo 5, punto 5.1a), né di garantire i diritti acquisiti dei dipendenti, delle famiglie e degli alunni stessi;

tale provvedimento non sembra tener conto né del dettato dell'articolo 5 c.m. 187/96, punto 1b, riguardante la particolare complessità gestionale della scuola, né del dettato dell'articolo 3, punto 7, della c.m. 187/96, circa il necessario concerto con gli enti territoriali interessati (provincia di Ancona, comune di Fabriano, comunità montana, regione Marche, Assessorato ai trasporti), né della necessaria valutazione della condizione di funzionamento dell'istituto stesso (articolo 5 c.m. 187/96 punto 1) in relazione alla distanza da altri istituti dello stesso tipo, alle caratteristiche orografiche e socio-economiche del territorio, né della presenza di un corso di formazione professionale post-diploma (articolo 5 c.m. 187/96, punto 1/c) né del funzionamento nell'istituto stesso di un corso di sperimentazione assistita (Michelangelo) (articolo 3, c.m. 187/96, punto 5);

il Governo, con decisione del Consiglio dei Ministri in data 18 luglio 1996, ha deciso norme innovative nel settore della scuola che suggeriscono una doverosa prudenza nell'assumere decisioni che in seguito saranno prese da enti diversi dagli attuali;

nella città di Fabriano, tutti gli istituti superiori sono sottodimensionati e per gli stessi non si è proceduto a provvedimenti di razionalizzazione;

prima della sua emanazione, il provvedimento doveva venir pubblicato da parte del provveditore con un piano portato alla conoscenza del pubblico e degli enti interessati (articolo 3 c.m. 187/96, punto 7), ma all'istituto non è mai pervenuta una comunicazione che permettesse di conoscere la proposta di provvedimento al fine di poter suggerire una serie di proposte alternative;

analoghi provvedimenti intrapresi negli anni precedenti senza un preciso pro-

getto di sviluppo della razionalizzazione, hanno dovuto subire una serie di dannosissime variazioni in rapporto alla distanza dalla sede di aggregazione, del tipo di indirizzo dell'istituto interessato e dei disagi causati a dipendenti ed utenti —:

se non ritenga di rivedere tale accorpamento e, in subordine, di modificare il provvedimento da « trasformazione in sezione staccata » in « scuola aggregata » all'istituto statale d'arte di Ancona o trasformarlo in provvedimento di aggregazione ad un istituto superiore della città di Fabriano con il mantenimento delle caratteristiche di identità previste dall'articolo 1, comma 20, punti a), b), c) della legge n. 549 del 1995, al fine di evitare un collegamento troppo stretto con una scuola-madre che si trova ad una distanza di 75 km., mantenere l'identità della scuola, favorire i rapporti scuola-famiglia, favorire i rapporti scuola-enti territoriali, e rendere possibile l'attività degli organi collegiali.

(5-00573)

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) ha approvato, con delibera del 26 febbraio 1992, il progetto esecutivo per la realizzazione della tangenziale sud;

tale progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'Anas con voto NR 345 del 12 marzo 1992;

conseguentemente, lo stesso progetto è stato inserito nel piano stralcio attuativo dell'Anas per il triennio 1994-1996;

con delibera del consiglio comunale del 23 marzo 1994, la nuova amministrazione di Fiorenzuola d'Arda esprimeva parere contrario al progetto in questione decidendo altresì di affidare un incarico per la progettazione di una tangenziale a nord della città;

con delibera di consiglio comunale NR 140 del 29 settembre 1995, la stessa amministrazione comunale, ritornando sui suoi passi e modificando la propria pre-

cedente posizione, riconfermava il tracciato a sud e, conseguentemente, il progetto deliberato nel 1992 —:

quale sia lo stato di avanzamento dell'iter di realizzazione del progetto in questione;

se, eventualmente, esistano ostacoli alla realizzazione della tangenziale di Fiorenzuola e se siano individuabili responsabilità al riguardo;

se, in ogni caso, il Ministro, considerando l'urgenza e la valenza dell'opera ai fini della viabilità, dell'ambiente e della salute, come si evince anche dalla petizione popolare recentemente inoltrata al ministero competente, non intenda assumere adeguate iniziative per la tempestiva realizzazione della tangenziale in questione.
(5-00574)

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dagli organi di stampa e ripresa da immagini televisive la manifestazione organizzata da Alleanza Nazionale a Milano, in data 15 settembre 1996, alla quale secondo i *mass media* avrebbero partecipato dalle 130mila alle 140mila persone, tra le quali sarebbero stati presenti diversi sindaci provenienti da comuni del centro-sud che indossavano la fascia tricolore;

si critica il sindaco di Milano, e se ne chiedono le dimissioni, per aver partecipato in veste privata alla manifestazione sul Po, mentre a Milano alla manifestazione di Alleanza Nazionale erano presenti numerosi gonfaloni di alcuni comuni del centro-sud come è stato fatto rilevare da alcune immagini trasmesse dalla televisione;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se per esporre il gonfalone del comune in una manifestazione, sia necessaria

una autorizzazione e, in caso affermativo, quale sia l'autorità deputata a rilasciare tale autorizzazione;

se sia a conoscenza del sistema con cui si sia provveduto alla copertura delle spese di trasporto sostenute per partecipare a tale manifestazione;

qualora rilevi delle irregolarità, quali provvedimenti intenda adottare. (5-00575)

LO PRESTI e LO PORTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni ottanta, le ferrovie dello Stato hanno progettato la realizzazione di un sistema informatico aziendale;

per il raggiungimento dello scopo, l'ente ha pianificato la costruzione di un certo numero di apposite strutture;

risultano realizzati numerosi immobili corredati di adeguate tecnologie ed impianti —:

quale impresa sia stata interessata per la progettazione;

se il programma sia stato portato a termine;

quanti di questi fabbricati risultino realizzati;

presso quali sedi ed in quali comprensori siano stati realizzati;

quali siano stati i singoli costi di realizzazione;

quale sia l'attuale destinazione d'uso;

se tutti gli immobili di tale tipologia siano passati nel patrimonio della Metropolis Spa;

se risulti che alcuni di questi palazzi destinati al Sia, siano stati alienati ed, in caso affermativo, in quali località, secondo quali modalità siano stati individuati, chi siano gli acquirenti e quale sia l'ammontare della vendita dei singoli immobili;

se intenda impartire direttive alla Metropolis Spa riguardo alla utilizzazione del patrimonio destinato al Sia. (5-00576)

VELTRI e ORLANDO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, avvalendosi dei suoi poteri, ha chiesto alle Amministrazioni dello Stato di conoscere i dati relativi agli incarichi, alle consulenze ed al « doppio lavoro » dei pubblici dipendenti;

il Ministro ha avvertito i dirigenti delle Amministrazioni in oggetto che, nel caso non avessero fornito le informazioni richieste, avrebbe inviato gli ispettori del suo ministero per poterle rilevare —:

quante amministrazioni abbiano risposto e quali;

quanti siano gli incarichi, le consulenze, i doppi lavori dichiarati e chi siano gli interessati;

se sia stato necessario inviare gli ispettori e con quale esito;

cosa intenda fare il Ministro se le risposte siano ridotte di numero e poco esaurienti;

se non ritenga che analoga iniziativa vada suggerita anche alle Amministrazioni regionali, agli enti locali e alle Usl.

(5-00577)

DEDONI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

sta per essere attuato da parte dell'Enel, lungo l'incantevole costa di Castiadas (Cagliari), un incredibile scempio, costituito dalla posa in opera di megatralicci dell'alta tensione da 150.000 volt alti oltre 30 metri, su terreni dove si praticano attività di agriturismo ambientale;

l'Amministrazione comunale di Castiadas, preoccupata per l'irrimediabile

danno economico e per il deturpamento dell'ambiente, ha espresso parere negativo al passaggio di detti tralicci, proponendo un tracciato alternativo;

a questa proposta che, tra l'altro, avrebbe una spesa minore, l'Enel ha risposto negativamente, confermando il progetto iniziale;

entro il mese di ottobre 1996 l'Enel entrerà in possesso dei terreni per il posizionamento dei megatralicci;

il nulla-osta rilasciato dalla soprintendenza ai beni ambientali, a firma dell'architetto Pulvirenti, impone all'Enel di adottare tutte le misure atte a mitigare l'effetto ambientale della posa in opera dei tralicci;

il progetto esecutivo dei lavori non contiene lo studio di impatto ambientale —:

se il Ministro dell'ambiente non ritenga urgente intervenire, sospendendo i lavori all'Enel sopra descritti e se non ritenga utile e opportuno disporre una indagine per accertare la congruità del progetto dell'ente;

se il Ministro dei beni culturali e ambientali non ritenga di intervenire per verificare se il nulla-osta rilasciato non debba essere riconsiderato in relazione alla situazione sopra descritta. (5-00578)

MARIO PEPE, BORROMETI e ABBATE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con sentenze recentissime della Corte dei conti, sezione giurisdizionale della Campania, è stata affermata la responsabilità solidale di vari amministratori di enti locali territoriali (comuni, province e regioni) in ordine agli effetti patrimoniali nascenti a carico degli enti da atti o provvedimenti amministrativi o deliberativi;

l'attività di gestione e di amministrazione, cui ineriscono le dichiarate responsabilità solidali — risalenti peraltro a com-

portamenti ripetuti nel tempo — fu costantemente sorretta da favorevoli interventi consultivi, se necessari, e sempre ispirata alla più severa osservanza della normativa e delle prassi vigenti;

in ordine alle vicende che hanno dato causa alle ingiuste decisioni e ad altre che, purtroppo, potranno ancora prodursi, dichiarative della responsabilità solidale di innocenti ed incolpevoli amministratori, non solo è rimasta esclusa ed è da escludersi qualsiasi compartecipazione dei suddetti amministratori ai supposti indebiti vantaggi, ma non è dato cogliere nelle condotte degli stessi dolo o colpe, neppure lievi;

i provvedimenti giurisdizionali di che trattasi rischiano, se eseguiti, di cagionare danni e pregiudizi gravi ed irreparabili, non solo di natura patrimoniale, a carico di questi onesti cittadini, cui può essere mosso il solo addebito di avere, per passione civile, offerto il proprio servizio a vantaggio della collettività;

ai fenomeni sottesi alle decisioni segnalate è del tutto estranea qualsiasi forma degenerativa della correttezza e della trasparenza dell'azione amministrativa e politica di chi ha rappresentato o rappresenta gli enti —:

quali interventi, anche di ordine normativo, intenda promuovere il Governo, al fine di dare corretti orientamenti, anche agli organi giurisdizionali, in una materia — quella della responsabilità contabile — che provoca grandi insicurezze negli amministratori, con conseguenze tutt'altro che favorevoli sul piano dei dinamismi amministrativi e così rimuovere gli effetti di pronunce giurisdizionali sommamente ingiuste. (5-00579)

PERETTI. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da autorevoli fonti giornalistiche, che citano membri del Governo inglese, si apprende che la Gran Bretagna è intenzio-

nata a ridurre il numero di capi di bestiame che si era impegnata ad abbattere per debellare la malattia della Bse;

ove tale notizia venisse confermata, rappresenterebbe una grave lesione degli accordi faticosamente raggiunti in seno all'Unione europea, e metterebbe a rischio il piano di abbattimento della Bse, con ulteriori gravi ripercussioni sul settore zootecnico nazionale —:

quali misure intenda assumere per far rispettare l'impegno che la Gran Bretagna ha assunto presso l'Unione europea per abbattere gli oltre 140.000 capi di bestiame, condizione indispensabile per togliere le misure di embargo sull'*export* della carne di quel paese. (5-00580)

MARTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante « disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 », con l'articolo 12 ha modificato il comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 560, introducendo la possibilità per un cittadino di nazionalità e residenza in uno dei paesi membri dell'Unione europea, di poter convertire i brevetti per pilotare aeromobili per conto di una compagnia aerea italiana senza aver conseguito il diploma di scuola media superiore, senza, di conseguenza, la possibilità di essere iscritto all'Ena;

l'articolo 3 della legge 13 maggio 1983, n. 213, e conseguente decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1988 n. 566, regolamento in materia di licenze attestanti abilitazioni aeronautiche, all'articolo 51, comma 2, lettera a), prevede, per il rilascio della licenza di pilota commerciale di velivolo, il diploma di scuola media superiore;

il regolamento dello stato giuridico della gente dell'aria — Enga — approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° settembre 1967 n. 1411, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1471, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1977 n. 1100, prevede all'articolo 30, per il conseguimento dei titoli professionali previsti dall'articolo 739 del codice della navigazione, il possesso del diploma di scuola media superiore;

con comunicazione di Civilavia, a firma del direttore generale, inviata all'Enga, si invita l'ente stesso a recepire, se pur in modo parziale e discrezionale, la normativa riportata all'articolo 12 della legge 6 febbraio 1996 —:

perché il Ministro dei trasporti non sia intervenuto nel regolamentare una così delicata materia;

perché il direttore generale di Civilavia sia intervenuto in modo parziale e lasciando ampia discrezionalità ad altri organi competenti in materia di agire, anche in contrasto con leggi ancora in vigore, e perché il direttore generale di Civilavia sia intervenuto presso l'Enga per iscritto affinché « nelle more » della delega al Governo, prevista dall'articolo 13 della legge 6 febbraio 1966, n. 52, si attuino senza indugio per « casi particolari ed in via provvisoria » le disposizioni che agevolano l'impiego in Italia di piloti stranieri privi di qualifiche identiche a quelle previste per i piloti italiani, ed a favore di quali interessi privati o di quali specifiche compagnie aeree tale impegno di Civilavia sia stato così particolarmente dedicato;

perché nel cercare di regolamentare la materia, se pur in modo provvisorio, parziale e discrezionale, sia il Ministro dei trasporti sia il direttore generale di Civilavia, non abbiano ritenuto opportuno ascoltare il parere delle più rappresentative organizzazioni sindacali di categoria quali ad esempio l'Anpac, che è il sindacato di maggioranza;

perché gli organi competenti in materia abbiano sottovalutato l'importanza della presenza, nei requisiti minimali per l'ottenimento dei brevetti o la conversione degli stessi, di un livello culturale di base pari al diploma di scuola media superiore, e perché venga espressamente dequalificata la figura professionale del pilota di linea, rispetto alla legislazione nazionale preesistente, sacrificando per i principi generali della libera circolazione dei lavoratori la stessa garanzia di sicurezza del volo, da un lato, e la completezza della qualificazione professionale, dall'altro lato. Si delinea quindi la possibilità di avere ai comandi di un aeromobile di linea italiano un pilota che, con o meno funzioni di comando, abbia qualifiche e conoscenze tecniche minori rispetto a quelle fino ad oggi richieste ai cittadini italiani che nello stesso equipaggio hanno posizioni gerarchiche, qualifiche e mansioni inferiori. (5-00581)

PITTELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media statale Benedetto Croce di Marsico Nuovo (PZ) presenta un organico inadeguato rispetto alla popolazione scolastica (classe I^a: 58 alunni; Classe III^a: 48 alunni con la presenza di due handicappati con rapporto 1 a 1, provenienti da due classi diverse);

ciò nonostante, il provveditorato agli studi di Potenza non ha inteso concedere l'istituzione di altre classi;

considerate le vive preoccupazioni esternate dai genitori degli alunni, a ragione anche della vastità e varietà del territorio comunale, costituito da diverse contrade distanti tra loro anche decine di chilometri —:

se non intenda attivare le opportune iniziative sul provveditorato agli studi perché sia riconsiderato il problema. (5-00582)

GUERRA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel piano triennale 1994-1996 è inserito un finanziamento di 2.820 milioni di

lire a favore del consorzio tra i comuni di Verderio inferiore e superiore, Paderno d'Adda e Robbiate per la realizzazione del canale emissario per lo scarico proveniente dall'impianto di depurazione consortile;

l'intervento si è reso necessario per adeguare le modalità di scarico alle prescrizioni di legge che vietano dal 1° settembre 1995 gli scarichi sul suolo, ed i comuni consortili hanno attivato interventi propri per 1.850 milioni;

la situazione sul territorio è da mesi ormai insostenibile ed è quindi di massima urgenza la disponibilità dei fondi stanziati dal Ptta per dare immediato avvio all'apporto delle opere;

l'intervento in oggetto è inserito nel Ptta 1994-1996, nei progetti finanziati attraverso revoche di precedenti finanziamenti ex legge n. 493 del 1993 per l'intero importo;

così come previsto dalla citata legge, il Cipe, nella seduta del 13 marzo 1996 ha deliberato, tra le altre, la revoca dei finanziamenti per gli interventi: « trattamento liquami sud » e « controllo qualità ambiente » — piano Lambro Fia 88, i cui importi costituiscono la somma del finanziamento di cui in argomento. Successivamente il Ministro dell'ambiente con decreto ministeriale del 12 luglio 1996 ha proceduto alla revoca anche degli interventi in parola;

i fondi in oggetto risultano caduti in prescrizione ed è quindi necessaria la loro reinscrizione in bilancio da parte del ministero del tesoro —:

se il Ministro dell'ambiente abbia provveduto a richiedere al ministero del tesoro la reinscrizione in bilancio dei fondi in premessa, o, in mancanza, se non ritenga di provvedere immediatamente;

se, e in quali tempi, non ritenga comunque il Governo di provvedere in tempi rapidissimi a mettere a disposizione fondi già stanziati, per i quali è definita la destinazione, relativi ad opere non procrac-

stinabili in situazione di vera emergenza ambientale ed immediatamente cantlerabili. (5-00583)

BIELLI e VIGNALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 55, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, fissa il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e tale termine di legge, di fatto, mai viene rispettato dagli enti medesimi;

è indispensabile per i comuni poter contare sulla certezza dei tempi e delle risorse per predisporre i bilanci preventivi —:

se il Governo non ritenga opportuno, considerata la situazione, rivedere la tempistica attuale in vigore e spostare il termine per la presentazione dei bilanci preventivi sopra indicati dal 31 ottobre al 30 novembre. (5-00584)

FILOCAMO, BAIAMONTE, DEL BARONE, LUCCHESI e MASSIDDA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della sanità, in data 8 agosto 1996, in pieno periodo feriale, ha pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, il regolamento concernente la disciplina degli esami d'idoneità nazionale all'esercizio delle funzioni di direzione;

il decreto, invece di regolamentare e disciplinare l'accesso alle funzioni di direzione, crea confusione, disparità di trattamento, sconfinamento di ruoli, equiparazioni *de facto* ed è incostituzionale, illegittimo ed altamente lesivo delle categorie interessate;

a titolo di esempio, l'interrogante intende fare riferimento:

1) alla possibilità di accedere all'idoneità all'esercizio di direzione dei Servizi di patologia clinica concessa ai chimici, così come agli psicologi quanto a psicologia

clinica, pur avendo un titolo di studio abilitante relativo ad altri corsi di laurea e in spregio alle leggi e alla giurisprudenza del Consiglio di Stato;

2) all'istituzione di due idoneità separate di direzione sanitaria delle aziende sanitarie USL, nelle quali spesso sono compresi anche ospedali, e di direzione sanitaria delle aziende ospedaliere, mentre illogicamente ed illegittimamente viene unificata la direzione sanitaria delle aziende sanitarie che comprendono grandi ospedali, con la direzione medica del singolo presidio ospedaliero;

3) all'impossibilità di presentare domanda d'idoneità per più di una disciplina ed all'impossibilità, per coloro che abbiano conseguito l'idoneità in una disciplina, di presentare domanda di ammissione in altre discipline nel turno successivo;

4) alla mancata previsione dell'eliminazione della disparità di trattamento tra coloro che aspirano alla nomina a direttore sanitario di aziende sanitarie USL ed aziende ospedaliere, i quali per poter accedere alla direzione di una delle due aziende devono sottoporsi all'esame d'idoneità, e coloro che aspirano alla nomina di direttore amministrativo delle predette aziende, i quali possono tranquillamente essere nominati direttori in una o nell'altra azienda, senza superare esami d'idoneità, né aver frequentato corsi specifici;

sono stati presentati ricorsi amministrativi avverso il decreto ministeriale da parte di singoli interessati e di sindacati di categoria;

se non ritenga doveroso, necessario ed urgente rivedere e correggere le storture del citato decreto, assicurando agli interessati la certezza del diritto, dando ai cittadini, specie a coloro che si trovano nella fascia più debole dal punto di vista economico, un sistema sanitario pubblico al passo con i tempi e fornendo operatori sanitari all'altezza dei compiti, preparati e motivati. (5-00585)

PITTELLA. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, commercio ed artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'area della Val d'Agri-Lagonegro è in atto un programma di ricerca e di estrazione petrolifera destinato a coprire il fabbisogno energetico nazionale di una percentuale superiore al 50 per cento;

L'Agip intende scaricare le acque di separazione provenienti da tutti i pozzi (circa 80, a regime) dell'intero giacimento petrolifero, nel pozzo in disuso di Costa Molino 2, avendolo già trasformato da pozzo di produzione a pozzo di ricezione, mediante una condotta di 16 pollici e una portata di 25 mc/h;

la quantità di acqua è stimata, nel corso dei prossimi 25 anni, intorno ad alcuni milioni di mc;

i cittadini del comune di Montemurro, ove ricade il pozzo in questione, sono giustamente allarmati ed intendono avere informazioni precise in merito al grado di inquinamento eventuale e al rischio sismico a cui il paese è sottoposto: infatti, ai sensi della legge 3 settembre 1976, l'immissione in unità geologicamente profonde del suddetto tipo di acque deve essere effettuata in zone tettonicamente sismicamente favorevoli;

l'autorizzazione deve essere concessa, ai sensi dell'articolo 3 della suddetta legge, dal comitato dei Ministri sentite le regioni interessate;

se i Ministri interrogati non ritengano necessaria una verifica ed una doverosa informazione ai cittadini, prima di procedere, eventualmente, alla autorizzazione dello scarico. (5-00586)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

nel comune di Calvi (BN) accadono fatti veramente strabilianti circa il rispetto, da parte dell'amministrazione comunale,

delle forze politiche di opposizione a causa di un clima di intolleranza e di « caccia alle streghe » che il sindaco manifesta in varie occasioni;

le forze politiche del comune di Calvi, in ispecie le forze democratiche del PPI e del PDS, non riescono con gli opportuni mezzi della democrazia autonomistica ad esprimere le loro opinioni, in quanto sia i manifesti murali che i volantini, attraverso i quali si esprime il dissenso verso la civica amministrazione da parte delle forze democratiche, vengono arbitrariamente rimossi;

non è più tollerabile l'atteggiamento di tracotanza e di assedio sistematico nei confronti delle forze politiche da parte del sindaco del comune di Calvi —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere attraverso gli organi di controllo e quali misure intenda adottare per la salvaguardia del ruolo democratico delle forze di opposizione nel comune di Calvi. (5-00587)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico delle leggi sulle scuole di ogni ordine e grado prevede che « Il personale direttivo e docente preposto alle scuole per non vedenti e per sordomuti, alle scuole con particolari finalità ed alle sezioni e classi delle scuole comuni che accolgono alunni in condizioni di *handicap*, deve essere fornito di apposito titolo di specializzazione da conseguire al termine di un corso teorico-pratico di durata biennale presso scuole o istituti riconosciuti dal Ministero della pubblica istruzione » (articolo 325 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994);

il Ministero della pubblica istruzione ha trasformato il titolo di specializzazione da monovalente in polivalente, salvaguar-

dando il personale docente di ruolo e non di ruolo affinché non fosse tolta efficacia al titolo di specializzazione monovalente conseguito prima di detta trasformazione, prevedendo, all'articolo 25 dell'ordinanza ministeriale n. 127 del 16 maggio 1991, che « conservano validità per lo svolgimento della funzione direttiva, docente e di assistente educatore, nelle rispettive scuole aventi particolari finalità, i titoli di specializzazione monovalenti conseguiti »;

l'ordinanza ministeriale n. 72 del 14 febbraio 1996 stabilisce che i titoli di specializzazione monovalente devono essere riconosciuti in polivalenti entro e non oltre tre anni dall'entrata in vigore dell'ordinanza ministeriale n. 72;

implicitamente ciò comporterebbe la perdita di validità del titolo biennale di specializzazione monovalente già conseguito da migliaia di docenti di scuola materna, elementare, media e superiore, cancellando specifiche professionalità acquisite in molti anni di direzione o insegnamento nelle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, con evidente contrasto con il principio di legalità di cui all'articolo 11 delle preleggi del codice civile, il quale stabilisce che la legge (e quindi a maggior ragione l'articolo 27 dell'ordinanza ministeriale n. 72 del 1996) non può che disporre per l'avvenire —

se non ritenga di modificare l'ordinanza ministeriale n. 72 del 14 febbraio 1996 prevedendo, invece, che il personale direttivo, docente ed educativo in possesso del diploma di specializzazione biennale monovalente possa anziché debba riconvertire il titolo già conseguito, lasciando in tal modo libertà di scelta ai docenti interessati e garantendo altresì il buon andamento del servizio scolastico prestato in favore degli alunni in situazione di *handicap* uditivo, visivo e/o psicofisico accolti nelle scuole ed istituzioni di ogni ordine e grado. (5-00588)